

**Welfare** Lombardi e Varani (Pdl) chiedono alla Regione un ripensamento sul Valloni-Valmarecchia

# “Sospendere la fusione dell’Asp”

## “Con i 7 nuovi Comuni è necessaria una pausa di riflessione”

SANTARCANGELO - “L’arrivo dei nuovi comuni dell’alta Val Marecchia cambia tutta la geografia e le scelte fatte sul welfare locale riminese, urge perciò una pausa di riflessione”. A dirlo sono due esponenti regionali del Pdl, **Marco Lombardi** e **Gianni Varani** che l’hanno anche formalizzata in Regione con una risoluzione”. L’iniziativa dei due consiglieri regionali è innescata dalla vicina scadenza di fine anno, entro la quale l’Asp Valloni di Rimini e l’Asp della Val Marecchia avrebbero dovuto fondersi, per impegno sottoscritto dai vari co-

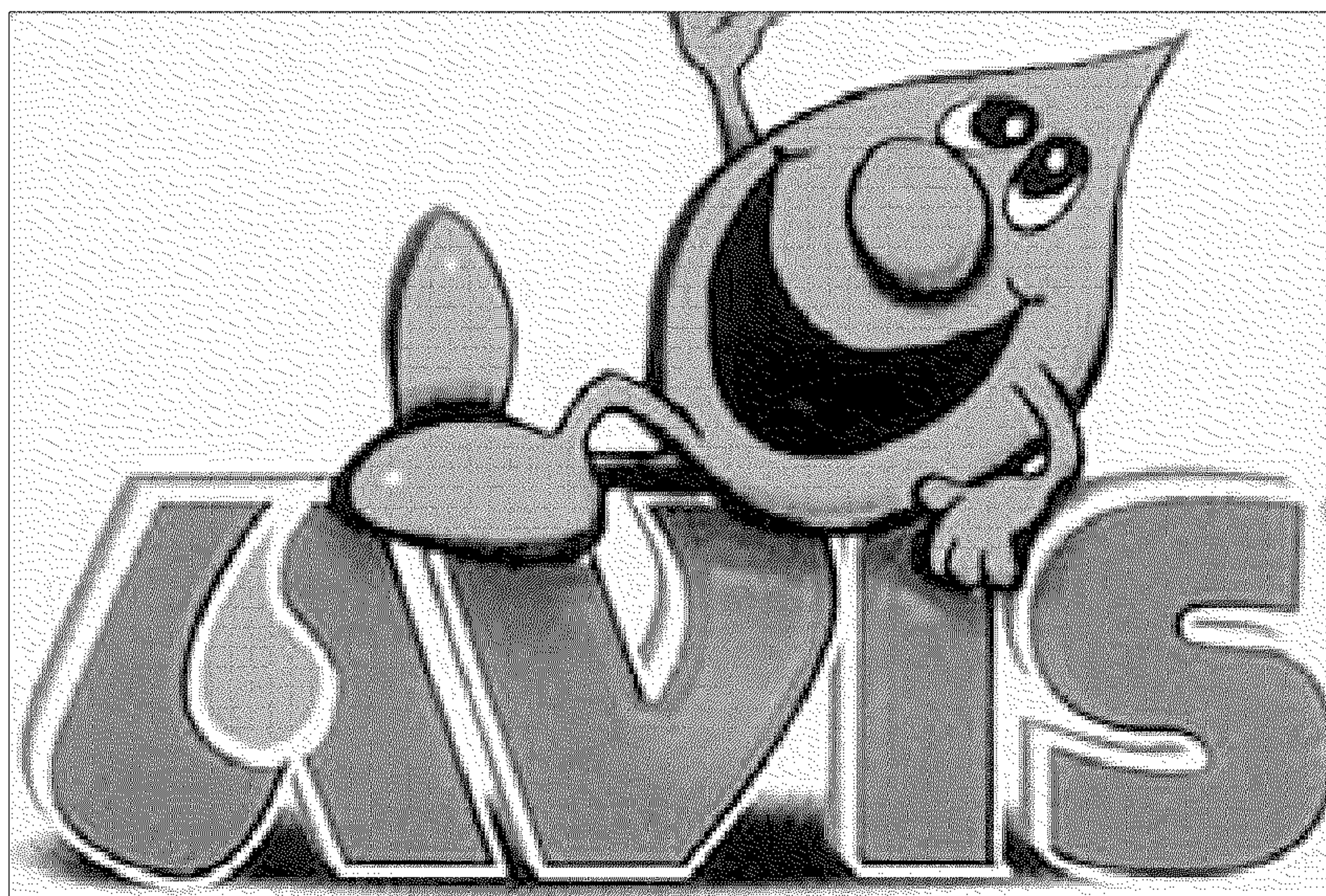
muni interessati (Santarcangelo, Verucchio, Poggio Berni, Torriana e Rimini). Iniziativa che ha visto nelle scorse settimane muoversi nella stessa direzione (quella dello stop alla fusione) anche il sindaco Mauro Morri e il segretario comunale del Partito Socialista Fiorenzo Faini. “Questa fusione in realtà poneva molte domande, a cominciare dai dubbi risparmi e dalle restrizioni statutarie ai servizi delle Asp, che non potevano essere multi servizi fino alla nuova fusione. I nuovi comuni ex marchigiani arrivano da una storia legislativa ed orga-

nizzativa diversa”, rilevano i due esponenti Pdl, “le Marche non hanno ancora normato la trasformazione delle Ipab, mancano anche condivise informazioni sullo stato dei servizi sociali in questi comuni, servizi che andrebbero in parte integrati o conferiti all’azienda distrettuale”. “Cose complicate e delicate - sottolineano Lombardi e Varani - per cui il minimo è sospendere subito l’agenda prevista in origine per il welfare locale, per dare tempo a tutti i livelli istituzionali di verificare assetti, situazioni e scelte. Non è quindi più il caso di

procedere alla fusione, soprattutto se consideriamo i pessimi conti di diverse Asp in varie parti della regione, dove i risparmi e l’efficienza promessa dalla Giunta regionale con l’aziendalizzazione del sociale non stanno affatto avvenendo, tanto che anche alcuni sindaci di sinistra stanno mettendo in discussione il modello e proponendo l’azzeramento dei costosi Cda di queste aziende. La pausa che chiediamo può essere una occasione per tutti, per ripensare e migliorare le scelte fatte, nella direzione che auspichiamo di una maggiore sussidiarietà sociale del welfare locale”.

## “La sede dell’Avis resta al Franchini”

SANTARCANGELO - Alla domenica di festa dell’Avis comunale, dove sono state consegnate anche i 241 attestati ai donatori, hanno partecipato anche il sindaco Mauro Morri e l’assessore ai Servizi Sociali Stefano Coveri. Nel corso del suo intervento il sindaco ha confermato la volontà di mantenere la sede dell’Avis presso la struttura ospedaliera di Santarcangelo. In questo senso, nell’ultimo incontro tenutosi tra il sindaco Morri e il direttore generale Marcello Tonini, l’Amministrazione comunale e l’Ausl hanno concordato di effettuare quanto prima un sopralluogo congiunto, assieme ai rappresentanti dell’Associazione, per valutare gli interventi necessari al fine di sistemare i locali dell’attuale sede che si trova presso il Franchini. I lavori potrebbero dunque rientrare nell’ambito dei previsti interventi di ristrutturazione.



Il logo dell’Associazione Volontari Italiani donatori di Sangue